MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
NOVEMBRE 2021 || NUMERO 616 || ANNO XLVI || EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO /2

IL FESTIVAL DEL SERVICE LEARNING

QUALE SCUOLA PER IL DOPO PANDEMIA

SCENARI DI FUTURO

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

ISSN 0391-7967

Il Pnrr possibile generatore di fiducia nel futuro della nuova scuola

ALFONSO RUBINACCI*

L'innovazione non è un ospite da invitare all'ultimo momento per colmare un vuoto determinato da un'imprevista assenza. Oggi rappresenta il sentiero che la scuola deve percorrere per conseguire il miglioramento del livello qualitativo degli esiti formativi dei giovani, per costruire un paese migliore, per dare a tutti le stesse opportunità in un momento in cui il vecchio mondo sta scomparendo e il nuovo sta venendo alla luce a una velocità impressionante .Se davvero nulla sarà come prima dobbiamo procedere con la massima urgenza a riscrivere il contesto formativo, mirato alle grandi sfide che il mondo presenta all'educazione e su come la scuola abbia un ruolo importante per venire incontro alle esigenze dell'umanità. Francesco Pugliese, amministratore delegato di Conad sottolinea *"... La comunità di domani nasce oggi, ... nelle aule e tra i banchi di scuola e sostenere le istituzioni scolastiche per noi significa sostenere le nuove generazioni, sostenere il futuro"*.

segue a pag. 18

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'occasione unica per il nostro Paese, anche per quel che riguarda il rilancio del Patrimonio culturale, per il quale sono stati stanziati 6,675 miliardi di euro (*Missione1, voce: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*).

In linea con l'art. 167 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione, l'obiettivo di consentire l'accesso universale al Patrimonio riguarda da vicino ogni cittadino e quindi, richiama direttamente il mondo della scuola.

I fondi del Next generation EU rappresentano una formidabile opportunità per far sì che la crisi mondiale provocata dal Covid-19 si trasformi in occasione di ripresa e di rilancio dell'economia. Cultura e turismo sono posti al centro del processo di rinnovamento del Paese da attuarsi con tre leve: digitalizzazione, innovazione e competitività. In tal modo e secondo un'ottica di sostenibilità, ci si propone di preparare il Paese per la prossima generazione.

ECCO LE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI

Il PNRR e l'Educazione al Patrimonio

CLARA RECH*

Per comodità e maggiore comprensione richiamiamo quali sono le principali aree del settore culturale a essere interessate dagli interventi:

DIGITALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA CULTURA

Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale

Il mondo dell'educazione e dell'istruzione può trovare ampi spazi di azione in questa pianificazione. Ad esempio, la digitalizzazione di immagini di opere d'arte e dei contenuti di archivi e biblioteche consentirà un accesso rapido e universale ad un'immensa mole di documenti di cui sarà possibile la conoscenza, lo studio e la divulgazione. Anche l'occupazione degli addetti ai settori culturali potrà essere potenziata: l'aggiornamento e l'incremento delle competenze di quanti lavorano nel settore costituiranno una fase formativa importantissima per supportare questi processi, ma anche per favorire l'ideazione di nuovi approcci al patrimonio e alla sua gestione. Start-up e imprese culturali potranno contribuire al rilancio dell'economia con la produzione di nuovi contenuti.

Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi e investimenti per l'accessibilità

Si tratta di misure all'insegna dell'inclusione, finalizzate a rendere accessibile la cultura ad ogni tipo di pubblico. Anche in questo caso la scuola viene interpellata direttamente.

Miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei

Le misure promuovono l'eco-efficienza di tutti i luoghi deputati alla cultura, concorrendo all'affermazione della sostenibilità come presup-▸

segue da pag. 16

L'atto di indirizzo politico del Ministro Bianchi per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024, associato ai provvedimenti del Governo che hanno permesso di ottenere risultati importanti sul fronte della sicurezza sanitaria, individua una serie di interventi prioritari che, oltre a definire l'orizzonte politico e il livello di coinvolgimento dell'amministrazione, investono il campo di azione di soggetti istituzionali e non. Le indicazioni riprendono, e non poteva essere diversamente, una serie di tematiche indicate nel Pnrr, parte di una più ambiziosa strategia di ammodernamento del Paese, coinvolgenti il mondo degli insegnanti, degli studenti e delle famiglie per aiutarli nel processo di comprensione e adattamento degli avvenimenti.

L'innovazione è l'officina che fabbrica il futuro ed è la grande occasione per realizzare al meglio il Recovery Plan nei tempi, nei modi e nelle forme previste, per superare i nodi critici che influiscono sugli esiti formativi dei giovani.

Per molte criticità che investono il mondo della scuola, che nascono da lontano e non potremmo recuperare senza interventi strutturali, il Recovery, occasione strategica per avviare o in molti casi completare con progetti di più ampio respiro la costruzione della scuola per il futuro, può offrire una soluzione, ma non è la bacchetta magica. Sta alla comunità scolastica utilizzarlo al meglio perché l'ingrediente fondamentale non è solo la disponibilità di risorse finanziarie ma, principalmente, il coraggio della comunità scolastica di concretizzare la sfida. Un compito impegnativo al quale sarebbe da irresponsabili sottrarsi.

Il Recovery, composto di 6 missioni, deve rappresentare anche l'occasione di avvio di una comunità visionaria che non rallenta dopo i successi e impara dagli insuccessi che sono una testimonianza che si sta innovando. La medicina giusta, come sottolineava Giovanni Agnelli, è *"guardare sempre al futuro, anti vedere l'avvenire delle nuove invenzioni, non avere paura del nuovo"*.

Pnrr al via con l'anticipo di risorse

La 4ª missione, dedicata al potenziamento dei servizi d'istruzione, indica sette priorità funzionali al potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione: dagli asili nido alle università e abbraccia il potenziamento dell'offerta formativa con il rafforzamento in primo luogo del sistema di formazione terziaria (ITS) e delle competenze digitali del personale scolastico, la riqualificazione del personale scolastico, rivedendo il sistema di reclutamento e di formazione in servizio, degli ambienti scolastici e dei processi didattico/educativi, il potenziamento delle competenze Stem e delle strutture tecnologiche e del sistema di orientamento.

Il Pnrr, una corsa contro il tempo, ha mosso i primi passi concreti con il bonifico da 24, 9 miliardi, di cui almeno 15,7 da spendere entro dicembre 2021, a titolo di Anticipo UE che sono andati a sostituire risorse nazionali già stanziate nel bilancio per progetti in corso di realizzazione. Le risorse finanziarie del piano sono assegnate alle singole amministrazioni titolari degli interventi.

Per l'attuazione sul piano da parte delle amministrazioni, che faticano a fare l'articolazione dettagliata dei programmi e degli obiet-

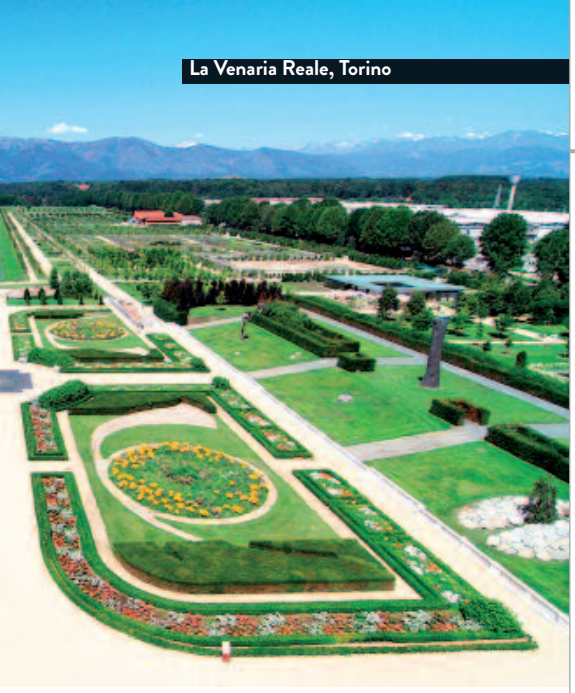
segue a pag. 20

posto di ogni politica ormai non più rimandabile.

VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE

Piano nazionale per migliorare l'attrattività dei borghi

Si vuole incentivare la conoscenza e la valorizzazione degli infiniti borghi storici italiani e del paesaggio circostante quali fattori culturali, identitarie attivatori di crescita economica. Si tratta di processi fondamentali per lo sviluppo di una coscienza civica fin dall'infanzia che, pertanto, chiamano in causa anche la scuola.


La Venaria Reale, Torino

Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Programma che prevede interventi di restauro e riqualificazione, previo un attento censimento, con soluzione eco-compatibili.

Programmi per valorizzare parchi e giardini storici

Anche in questo caso si prevede censimento, digitalizzazione, restauro, valorizzazione e formazione degli operatori con competenze interdisciplinari.

Sicurezza sismica: Recovery Art Conservation Project

È un settore assai importante per un Paese come il nostro vessato da frequenti terremoti per il quale si ▸

Manarola, antico borgo delle Cinque Terre

Biblioteche scolastiche: ambienti innovativi da valorizzare anche grazie al PNRR

PAOLA SENESI*

L'attenzione dell'opinione pubblica verso il riavvio del nuovo anno scolastico si è concentrata fin qui su alcuni elementi, particolarmente sentiti da docenti, studenti e famiglie: la sicurezza, i dispositivi di protezione sanitaria, il problema dei trasporti. Dal gran dibattito - è una constatazione - sono risultati quasi del tutto assenti altri aspetti fondamentali della vita scolastica, in special modo quello riguardante contenuti e modi della didattica. È evidente che tutti grosso modo si rendono conto della necessità di recuperare quelle spesso gravi carenze in molte discipline emerse non a caso dai risultati degli ultimi test INVALSI: tuttavia ancora manca un vero e approfondito dibattito su come riuscire almeno in parte a colmare le lacune del resto comprovate dall'esperienza di gran parte dei docenti.

L'occasione per affrontare il tema essenziale del recupero didattico da un'angolazione fin qui pochissimo considerata, quella del funzionamento il più possibile incisivo e innovativo delle biblioteche scolastiche, ci può essere offerta dalla XXXIII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino (14-18 ottobre 2021) a cui il Ministero ha partecipato con un proprio stand con la presentazione di attività e dei principali progetti da concretizzare anche in collaborazione con il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati. A sottolineare la rilevanza dell'iniziativa per l'istruzione, la partecipazione del Ministro Patrizio Bianchi alla cerimonia di inaugurazione. In concomitanza con l'evento è stato lanciato online il sito del Sistema Integrato Biblioteche Innovative Scolastiche (www.bibliotecheinnovative.it), realizzato dall'istituto comprensivo Perlasca di Roma nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale. Per la prima volta le biblioteche scolastiche innovative presenti sul territorio nazionale vengono censite ed entrano in rete fra loro. Un sistema che consentirà di condividere strumenti, idee, progetti ed esperienze. Da notare anche una sezione del sito dedicata alle informazioni per allestire e gestire una biblioteca scolastica, dalla catalogazione dei libri alla scelta degli arredi. A quest'ultimo proposito oggi ancora è realtà non esaltante che non tutte le scuole fanno capo a una biblioteca propria. Non solo, ma dall'inizio del coronavirus una buona parte delle biblioteche esistenti è stata resa inutilizzabile dato che le sale sono state trasformate in aule in conseguenza della necessità del distanziamento. Peggio è andata ad altre biblioteche che sono state adibite semplicemente a magazzini per sedie e banchi a rotelle inutilizzati. Come si può notare, se si vuole - come è doveroso - rivalorizzare il luogo biblioteca si parte in salita, anche considerando le incertezze logistiche che ancora sussistono in questo anno scolastico 2021/22. C'è anche da rilevare che laddove si è riusciti a mantenere una biblioteca efficiente non sono mancati risultati didattici positivi. E ciò è certo ben significativo. ▸

segue a pag. 21

segue da pag. 18

tivi, sono chiamate a dare una mano modalità speciali di reclutamento di personale a tempo determinato, destinato a realizzare i progetti del Piano, finanziato esclusivamente a carico del Pnrr nazionale, quale fattore decisivo di una profonda trasformazione dell'amministrazione e dei comportamenti professionali dei singoli. In questo scenario si muove il reclutamento dei mille esperti disciplinari per potenziare gli enti locali nella gestione delle "procedure complesse" e di supporto alla presentazione dei progetti e alla rendicontazione da inviare al Mef. Una operazione complessa affidata alla cabina di regia regionale, costituita da rappresentanti di Regioni, Anci, Upi e città metropolitane.

Con i fondi del Pnrr, da gestire in fretta ma con competenza, che superano, sia pure di poco, i 30 milioni di euro, il sistema formativo, dopo i ripetuti tagli degli ultimi due decenni, ha una grande occasione di modernizzarsi, una rinnovata stagione di impegno educativo che deve essere colta tutti insieme.

Pnrr: capacità progettuale, attuativa e di spesa

La messa in moto della macchina del Recovery, di alta ispirazione innovativa e perciò occasione per un ripensamento generale, è complessa in tutti gli ambiti d'intervento. Appare perciò quanto mai opportuna la decisione di attivare una cabina ad assetto variabile, convocata di volta in volta con alcuni ministri che lavorano all'attuazione di una specifica missione. La cabina di regia ha il compito primario di monitorare in continuità lo stato di avanzamento dei singoli capitoli con una particolare attenzione per quelli la cui realizzazione è prevista per il 31 dicembre 2021 e per quelli previsti entro il primo semestre del 2022, *conditio sine qua non* per ottenere ulteriori risorse. I singoli ministri sono tenuti a redigere un resoconto mensile degli step di avvicinamento agli obiettivi previsti dal Piano. Il cronoprogramma del Recovery, rigoroso e indifferibile, impone la necessità di rispettare le 51 "condizioni" imposte da Bruxelles. Questa condizione chiama tutti alla responsabilità di esserci e di agire insieme per il futuro del Paese, avendo presente che dopo il 2026 dovremmo essere in grado di fare da soli.

Lo scorso 7 ottobre si è svolta la prima riunione dedicata ai temi della missione 4 con la partecipazione del Ministro dell'istruzione Bianchi, dell'Università e Ricerca Messa nonché del Ministro delle Autonomie Gelmini ed altri.

Al termine della riunione, durante conferenza stampa il Ministro Bianchi, seduto a fianco del Presidente Draghi, entrando nel dettaglio delle misure, ha sottolineato "*... abbiamo messo l'istruzione al centro del futuro del paese. È il segnale che stiamo dando all'Italia*". I primi bandi per un importo di oltre 5 miliardi saranno emanati entro il mese di novembre. In particolare 3 miliardi per asili nido e scuole dell'infanzia, 400 milioni per le mense, 300 milioni per l'ampliamento delle attività sportive fin dalle prime classi delle primarie, 800 milioni per la costruzione di nuove scuole e 500 milioni per la messa insicurezza degli ambienti scolastici.

Il sistema amministrativo da solo, in assenza di forze di sostegno, ri-

segue a pag. 22

prevede la creazione di un Centro per il controllo e il monitoraggio dei Beni culturali.

SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA

Sviluppo della capacità degli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde

Ci si prefigge di potenziare il settore cinematografico con una transizione al digitale, che non trascuri un'ottica di sostenibilità ambientale, anche grazie ad attività formative.

Scopo principale dell'intervento è la formazione di operatori competenti che sappiano coinvolgere attivamente anche i cittadini.

Sviluppo industria cinematografica – Progetto Cinecittà e Centro Sperimentale Cinematografia

Il potenziamento del settore cinematografico, unitamente alla riduzione dell'impatto ambientale degli

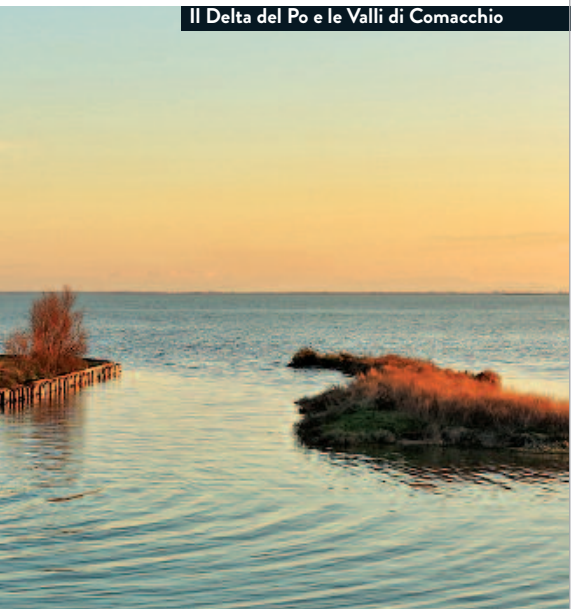
La BEIC di Milano

eventi culturali, prevede il rilancio di Cinecittà, del Centro Sperimentale di Cinematografia e della Cineteca nazionale. Anche in questo caso si prevedono azioni formative per il miglioramento del livello quantitativo e qualitativo delle produzioni.

RESTAURO E SVILUPPO DI 14 ATTRATTORI CULTURALI

Vengono individuati 14 interventi strategici da realizzare su siti di particolare interesse presenti in tutto il Paese. Sono progetti ad ampio raggio di azione in cui lo studio del territorio è punto di partenza e fonte di enormi stimoli per il mondo dell'istruzione e dell'educazione che può progettare i più diversificati progetti:

1. La Biennale di Venezia, per la costituzione di un polo permanente di eccellenza nazionale e internazionale a Venezia.
2. Il Porto Vecchio di Trieste: il nuovo rinascimento della città.
3. Torino, il suo Parco e il suo Fiume: memoria e futuro.
4. Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) a Milano.


Il Delta del Po e le Valli di Comacchio

segue da pag. 19

Che cosa significa oggi valorizzare una biblioteca scolastica? Certamente non significa restituirla alla comunità scolastica come semplice sala di lettura. Ormai da anni nella vita quotidiana hanno fatto irruzione la tecnologia, l'informatica e la multimedialità, aspetti che coinvolgono in modo massiccio la popolazione e che sarebbe suicida ignorare: occorre invece governarli esaltandone i pregi sociali.

È così che la 'nuova biblioteca', oltre naturalmente alla possibilità (e allo stimolo) della lettura, potrebbe dare anche ampio spazio alla ricerca interdisciplinare con l'utilizzo di quei mezzi tecnologici che rendono possibile in tempi brevi il confronto delle idee e l'attualizzazione delle conoscenze più svariate nei diversi ambiti di sapere. Non si può inoltre dimenticare che gli studenti sono tra le categorie sociali che più hanno pagato per le restrizioni conseguenti al coronavirus e quindi aspirano dal profondo del loro cuore all'incontro fisico. Anche da questo specifico punto di vista le biblioteche rinnovate avrebbero molto da offrire.

Biblioteca dunque come luogo di interscambio proficuo tra informazione tradizionale e digitale, spazio di integrazione e di inclusione, sede appropriata per un apprendimento partecipato al passo con i tempi. In sintesi un ambiente innovativo.

Non a caso il quarto obiettivo dichiarato - in tema di istruzione e ricerca - dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prefigura l'investimento di un totale di oltre 30 miliardi di euro per potenziare l'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università. Soprattutto si mira ad "ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi.". In tale contesto sono previsti investimenti per 2,10 miliardi di euro a beneficio della cosiddetta "scuola 4.0" con il suo corredo di scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori adeguati. In altre parole si punta anche a una trasformazione degli spazi scolastici "affinché diventino adattabili, flessibili, digitali" (*cfr.* PNRR).

È lecito anche porsi la questione degli incentivi da possibilmente devolvere ai docenti che in maniera continua si dovessero occupare di collaborare o addirittura gestire la 'nuova biblioteca'. È un discorso questo - diffusamente condiviso - di cui in particolare i sindacati dei docenti dovrebbero farsi portavoce.

Ci si chiede a giusta ragione se negli investimenti annunciati dal PNRR non ci possa essere un pensiero concreto anche per le biblioteche scolastiche rinnovate secondo i criteri esposti.

Abbiamo notato all'inizio che comunque la strada per una valorizzazione delle biblioteche scolastiche è in salita. Un aiuto in tal senso potrebbe venire ad esempio dal Ministero e dagli Uffici scolastici regionali con il ripristino innovativo di uffici relativi alle biblioteche scolastiche, così come richiesto tra l'altro in un appello promosso nel giugno scorso dal Forum del libro, sbloccando anche i due milioni di euro stanziati dalla legge sul libro e la lettura del 13 febbraio 2020. Sarebbe certo un segnale anche psicologicamente tanto importante quanto necessario. A beneficio, non si dimentichi, della nostra gioventù. Dunque del futuro del Paese. ■

** Dirigente scolastico del Liceo Classico "Giulio Cesare" di Roma*

segue da pag. 20

schia una povertà attuativa, se non un vero fallimento perché non è in condizione di garantire il percorso, i tempi di organizzazione, realizzazione, di diffusione nei contesti formativi. Le autorità istituzionali e i gruppi sociali più rappresentativi sono chiamati a una prova straordinaria di maturità, di disponibilità nell'evitare sovrapposizioni, per prevenire attriti e conflitti di competenza con regioni, province e comuni perché l'agenda di lavoro non consente soste.

Nella speranza di una riproposizione della questione connessa all'attuazione per il settore istruzione del Titolo V, parte seconda della Costituzione, le élite nazionali, regionali e locali oggi sono chiamate a scommettere sullo sviluppo territoriale, superando la rigidità dell'offerta formativa istituzionale, disallineata nei tempi, nei modi e nei contenuti.

Occorre quindi un nuovo progetto sociale, per ampliare, potenziare e adeguare l'offerta formativa ai progetti di crescita economico-sociale e di vita di tanti cittadini, giovani e adulti. Il punto di forza in questo momento storico è la costruzione delle alleanze territoriali, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, anche in forme autofinanziate, che punti sulla semplificazione delle procedure e sullo stretto coordinamento delle amministrazioni centrali e territoriali, per rendere l'azione più efficace e non per porre confini, per limitare.

Patto per costruire un percorso comune di responsabilità

L'organizzazione del lavoro è determinante ed è importante perciò giungere anche ad un patto non di cornice ma di organizzazione e contrattazione su come si fanno le cose, ad una scommessa comune con le OO.SS., mettendo al centro responsabilità e coraggio, che si pone come condizione per accompagnare nella condivisione la fase attuativa.

Una scelta non di mera informazione/consultazione ma di una comunanza di effettiva inclusione nelle decisioni o quanto meno a una mediata convergenza, che apra una stagione di dialogo e partecipazione, nell'accezione più ampia di significato, per una fase di condivisione degli interventi finanziati con il Recovery.

Uno sforzo condiviso, dunque, che richiede la costruzione di diverse sinergie tra tutti gli attori della società – governi, scuole, il settore dell'istruzione superiore, le istituzioni di istruzione e formazione professionale, i datori di lavoro, le organizzazioni della società civile – ma anche tra i diversi settori dell'economia.

Una sfida di immaginazione, capacità progettuale e concretezza non semplice, come non semplici sono i cambiamenti che interesseranno le società nei prossimi anni ai quali si accompagna il pericolo che il cambiamento generi una nuova povertà. È un'ulteriore prova che se non dovesse essere superata, non sarà la solita occasione persa, ma un'autentica condanna per il Paese.

Il percorso va seguito con molta attenzione, sperando che le preoccupazioni del momento vengano superate. In passato molti processi di cambiamento si sono arenati per mancanza di fondi, ora speriamo che non vengano meno per mancanza di idee *operative*. ■

** Già Capo Dipartimento Miur*

5. Valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi, Genova.
6. Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del delta del Po - Regioni Veneto, Emilia Romagna.
7. Riqualificazione dello Stadio Artemio Franchi di Pierluigi Nervi a Firenze.
8. URBS. Dalla città alla campagna romana, Roma.
9. Museo del Mediterraneo. Waterfront di Reggio Calabria.
10. Costa Sud. Parco costiero della cultura, del turismo, dell'ambiente, Bari.
11. Recupero dell'excomplesso della Manifattura Tabacchi in chiave culturale, con realizzazione del primo Auditorium per la Città di Palermo.
12. Percorsi nella storia - Treni storici e Itinerari culturali, Bari.
13. Colombaia - Castello di mare - Torre Peliade Trapani: progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero.
14. Valorizzazione e rigenerazione urbana del Real Albergo dei Poveri a Napoli e dell'ambito urbano piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour.

Sono dunque enormi e differenziate le occasioni per progettare interventi formativi per chi ha a cuore la tutela e la valorizzazione del nostro Patrimonio culturale e la coscienza civile che ne è il presupposto. La Scuola, che quotidianamente si occupa di instillare nei nostri giovani il senso della responsabilità e del civismo, vi può trovare occasioni preziose di azione.

Essere cittadini attivi inizia dal prendersi cura di ciò che ci sta intorno, dei tanti beni paesaggistici, artistici e storici che abbiamo ereditato e che dobbiamo tramandare alla prossima generazione. ■

** Presidente ANISA per l'Educazione all'Arte*